

→ continua da p. 5

6. Ho scelto don Marino Trevisini come Vicario Generale, perché mi aiuti in questa tensione a creare un presbiterio, nell'ascolto e nella condivisione di stili di comunione. Lo ringrazio di cuore fin da adesso. Ci aiuterà a comprendere che ciascuno di noi è protagonista di questa Chiesa: protagonista nel servizio umile, protagonista, ma perché la Gloria vada a Dio Padre, come ci ha insegnato Gesù, come nello Spirito siamo chiamati a riconoscere carismi e ministeri, anche dei laici.

7. Ho scelto don Umberto Piccoli come vicario per l'amministrazione e moderatore della curia per cercare di rendere ancora più coeso il lavoro della curia e al servizio dei presbiteri e delle parrocchie. Tante volte ci si accosta alla curia: il desiderio è che don Umberto ci aiuti a rendere ancora più proficuo il servizio dei diversi uffici che richiedono coordinamento (es. Ufficio amministrativo, tecnico, beni culturali, giuridico, cancelleria...).

Può essere che ci sia stato qualche disservizio, certamente si può sempre far meglio. Io però ho colto professionalità e don Umberto ci aiuterà a migliorare per rispondere ad alcune richieste delle Parrocchie e dei presbiteri.

8. Sulle questioni amministrative-finanziarie chiedo a tutti maggiore attenzione: sono troppi i guai che si sono succeduti (a dire il vero in tutta Italia) e che chiedono precisione e legalità. Ma sulla buona amministrazione dedicheremo altro spazio.

In particolare ci troveremo con don Antonio Interguglielmi autore del testo: Amministrare la parrocchia oggi in Italia. Manuale teorico-pratico per parroci, componenti del consiglio parrocchiale affari economici, sacerdoti e uffici di curia. Nuova ediz. (il 9 novembre 2023).

9. Fin da adesso però esprimo un obiettivo: organizzeremo la curia perché ci sia una regia, anche per cercare e condividere finanziamenti. Ma a tutti verrà chiesta una corresponsabilità sia nel far conoscere i meccanismi del finanziamento dell'8xmille e delle offerte deducibili; sia per condividere parte delle spese. Su alcune spese di straordinaria amministrazione e in un'ottica sinodale, verranno maggiormente coinvolti i consigli dei consultori e affari economici.



3. I Cantieri sinodali e la Settimana sociale dei cattolici

Riprenderemo i cantieri sinodali. I temi spaziano in tutte le direzioni. Ma nelle schede operative appena arrivate trovo scritto: "Non è questione di nuovi contenuti, ma di un nuovo stile: sinodale, cioè capace di ascoltare la voce dello Spirito e di ascoltarsi reciprocamente, di camminare insieme, di attendersi con pazienza, di spronarsi con audacia".

Siamo invitati a fare delle scelte. Il tempo a disposizione è stato assai ridotto. Con il consiglio episcopale e con il gruppo di coordinamento sinodale abbiamo pensato questo, in relazione a qualcosa di pertinente ai vissuti pastorali e che ci chiedono discernimento, reciproco ascolto, prospettive di conversione pastorale nella direzione della missionarietà, ascolto anche di altre persone che possono aiutarci.

Le proposte qui elencate presuppongono un mettersi in gioco con cuore e mente, aperti allo Spirito che soffia dove vuole e che ci accompagna in questo discernimento. Cantieri in cui preti e laici si uniscono in sinodalità. Cantieri uno diverso dall'altro e che pertanto possono avere anche tempi, modalità e sviluppi differenti.

In tutte le parrocchie si chiede:

- Promuovere un incontro con il consiglio pastorale parrocchiale (ma che può essere allargato ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali, oppure farlo divenire un'assemblea parrocchiale) su: "Mentre conversavano e discutevano insieme" (Lc 24,15). Il racconto di Emmaus: icona per il discernimento ecclesiale

- Un secondo incontro su: La missione secondo lo stile di prossimità (per questo incontro per le parrocchie che vogliono è a disposizione un facilitatore diocesano che aiuta ad affrontare il tema)

- Da questo secondo incontro, ogni parrocchia può cogliere in quale ambito di missione secondo lo stile di prossimità continuare a lavorare (cioè approfondire con lo stile sinodale)

NB le comunità di lingua slovena faranno questo stesso lavoro o a livello di decanato o a livello interparrocchiale, come meglio vedranno opportuno

A livello diocesano partiranno con modalità e stili diversi alcuni cantieri sinodali:

- Il consiglio pastorale diocesano lavorerà sul cantiere: "Il linguaggio e la comunicazione"

Invece partiranno un po' alla volta questi cantieri, che poi forniranno delle schede per il consiglio pastorale diocesano e per gli incontri di decanato e dei consigli pastorali (pensando a un lavoro che si prolunga anche nei prossimi anni). Qui elenchiamo i cantieri che per ora ci impegniamo a far partire, altri lo potranno fare in futuro.

- Adolescenti e giovani: ci sta a cuore pensare a come accompagnare e rendere protagonisti della chiesa gli adolescenti e i giovani. Molti preti giovani non conoscono (se non per sentito dire) cosa sono gli oratori, i centri estivi, i campiscuola... perché provengono da altre chiese dove non ci sono queste attività pastorali. Sarà bello contaminarsi con gli educatori, con chi da tempo porta avanti queste esperienze, tentare di aiutarsi reciprocamente...

- L'accompagnamento delle coppie/famiglie ferite, delle situazioni matrimoniali cosiddette irregolari. Ci sono temi teologici, pastorali, psicologici che chiedono attenzione e anche un ascolto attento. E poi accompagnamento e discernimento.

- Gli anziani e i malati e il loro accompagnamento spirituale. Ci viene chiesta, da parte di alcune strutture, una maggiore attenzione e accompagnamento, anche spirituale. Cosa possiamo fare, come coinvolgere maggiormente le comunità, come suscitare nuove ministerialità?

- Le esequie e l'accompagnamento dei familiari nel lutto: occorrerà anche promuovere uno o più incontri con le imprese funebri e la direzione del Cimitero, ma anche noi interrogarci sia sulle nostre attitudini nell'accompagnare nel lutto sia sulle modalità pastorali. È una pastorale kerigmatica, ma come attuarla? Come instaurare relazioni che possano riavvicinare qualcuno? Lasciamo che sia qualche setta ad avvicinare chi è in difficoltà per un lutto?

- Sul carcere siamo già partiti. Anche a Trieste la situazione è difficile: vite umane disperate che chiedono di essere ascoltate. Finita l'emergenza del caldo, resta quella di vedere come essere lievito per una città che sa accorgersi di queste persone "scartate".

Ripeto che quanto questi cantieri rielaboreranno sarà poi oggetto di una ripresa in svariate modalità ad opera dei Consigli Pastoralmente diocesano e parrocchiali, ma anche dei lavori dei presbiteri nei decanati.

Sono esempi di cantieri, altri potranno partire. Certo che ci sono altri temi. Esempio la catechesi di iniziazione cristiana. Oppure i ministeri istituiti e di fatto. Oppure la pastorale universitaria... Ma un po' alla volta, insieme, rileggendo anche compiti e spazi dei vari organismi di partecipazione.

Riguardo alla settimana sociale dei cattolici faremo alcuni (pochi) incontri diocesani; ogni associazione e movimento è chiamato a lavorare e prepararsi, secondo la propria indole (es. UCID, ACLI, Azione cattolica, Focolari, ecc.) e come CDAL. Invece in ogni cantiere sinodale al termine dei propri lavori (verso maggio) sarà invitato a chiedersi come si è vissuta la partecipazione in quel cantiere. Ma forniremo una scheda operativa con una traccia di verifica.

Parlare di cantieri sinodali significa che non ci accontentiamo di semplici commissioni che studiano e danno alcuni indirizzi (questo ogni Ufficio e ambito pastorale lo farà con le proprie commissioni), ma intendiamo un processo di reciproco ascolto, discernimento e anche conversione. Alla luce della Parola di Dio e del magistero, ma anche di quell'ascolto delle ferite delle persone che meritano maggiore attenzione, un po' di silenzio, un po' di empatia. In poche parole: un'apertura allo Spirito Santo per cogliere come oggi testimoniare con gioia il Vangelo, anche in alcuni ambiti critici che ci vedono in affanno. Cantieri dove il progetto va insieme ricercato, insieme pensato, insieme realizzato. Non ci sarà unanimità, ma chiediamo che ci sia apertura allo Spirito e autentico senso ecclesiale.

+ Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

